



Hannah Arendt: la filosofia di fronte all'estremo

“Nessuno ha mai dubitato del fatto che verità e politica siano in rapporti piuttosto cattivi l'una con l'altra e nessuno, che io sappia, ha mai annoverato la sincerità tra le virtù politiche. Le menzogne sono sempre state considerate dei necessari e legittimi strumenti non solo del mestiere del politico o del demagogo, ma anche di quello dello statista.”

(Verità e politica)

È mia opinione che il male non possa mai essere radicale, ma solo estremo; e che non posseda né una profondità, né una dimensione demoniaca. Può ricoprire il mondo intero e devastarlo, precisamente perché si diffonde come un fungo sulla sua superficie. È una sfida al pensiero, come ho scritto, perché il pensiero vuole andare in fondo, tenta di andare alle radici delle cose, e nel momento che s'interessa al male viene frustrato, perché non c'è nulla. Questa è la banalità. Solo il Bene ha profondità, e può essere radicale.

(Lettera a Gershom Scholem)

Hannah Arendt nasce nel 1906 a Hannover, in una famiglia benestante appartenente alla borghesia ebraica. A Königsberg, dove nel frattempo la famiglia si è trasferita, consegue nel 1924 l'*Abitur*, titolo di studio che equivale all'italiano diploma di maturità. Decide quindi di iscriversi all'Università di Marburg, dove si stava facendo strada la tendenza più interessante di quegli anni, la fenomenologia di Husserl. Arendt incontra un giovane docente destinato a diventare uno dei pensatori più importanti del XX secolo: Martin Heidegger. Con il filosofo tedesco Hannah intratterrà un rapporto personale intenso, che la coinvolgerà sotto diversi aspetti (anche sentimentali) per l'intero arco della vita. Nel 1925 si reca a Friburgo per un semestre di studio, al fine di seguire le lezioni del fondatore della filosofia fenomenologica Edmund Husserl. Quindi, seguendo le indicazioni di Heidegger, si sposta all'Università di Heidelberg, dove, sotto la guida di Karl Jaspers, prepara e porta a termine nel 1929 la ricerca di dottorato "Der Liebensbegriff bei Augustin" ("Il concetto di amore in Agostino. Saggio di interpretazione filosofica"). Nel 1929, trasferitasi a Berlino, ottiene una borsa di studio per una ricerca sul romanticismo dedicata alla figura di Rahel Varnhagen ("Rahel Varnhagen. Storia di un'ebrea"). Nello stesso anno sposa Günther Stern, un filosofo conosciuto anni prima a Marburg. Nel 1933, dopo l'avvento al potere del nazionalsocialismo e l'inizio delle persecuzioni nei confronti delle comunità ebraiche, Hannah abbandona la Germania attraversando il cosiddetto "confine verde" delle foreste della Erz. Passando per Praga, Genova e Ginevra giunge a Parigi, dove conosce e frequenta, tra gli altri, lo scrittore Walter Benjamin e il filosofo e storico della scienza Alexander Koiré. Fino al 1951, anno in cui le verrà concessa la cittadinanza statunitense, rimane priva di diritti politici. Nella capitale francese collabora presso istituzioni finalizzate alla preparazione di giovani ad una vita come operai o agricoltori in Palestina (l'Agriculture et Artisan e la Yugend-Aliyah) e diventa, per alcuni mesi, segretaria personale della baronessa Germaine de Rothschild. Nel 1940 si sposa per la seconda volta, con Heinrich Blücher. Ma gli sviluppi storici del secondo conflitto mondiale portano Hannah Arendt a doversi allontanare anche dal suolo francese: internata nel campo di Gurs dal governo Vichy in quanto "straniera sospetta" e poi rilasciata, dopo varie peripezie, riesce a salpare dal porto di Lisbona alla volta di New York, che raggiunge insieme al coniuge nel maggio 1941. Il periodo americano inizia in maniera non facile: alle iniziali difficoltà economiche si aggiunge l'impegno, faticoso quanto necessario, dell'apprendimento di una nuova lingua. Nonostante tutto, è proprio nel nuovo mondo che Hannah ha modo di creare nuove amicizie e di scrivere opere importanti, che le permettono di acquisire

autorevolezza e notorietà come intellettuale e pensatrice politica. Nella sua intensa attività, Hannah Arendt è costantemente supportata da una particolare familiarità con la scrittura: possiede infatti il talento non comune di unire, con fluidità, il pensiero alla penna. In modo più o meno marcato ma sempre indelebile, tale capacità può essere vista come un segno distintivo, presente in tutti i suoi scritti. Le riflessioni vengono proposte attraverso uno stile personale, rigoroso e discorsivo al tempo stesso: in quanto scrittrice avversa al dogmatismo culturale, Hannah Arendt non vuole la passività del lettore, ma al contrario ricerca e richiede un suo coinvolgimento attivo, attento, dialogico. La figura e l'opera di questa pensatrice possono costituire un esempio eloquente della possibilità di un felice connubio fra pensiero e parola, contemplazione e azione, tradizione e innovazione. Nel 1951 pubblica il fondamentale "The Origins of Totalitarianism" ("Le origini del totalitarismo"), frutto di un'accurata indagine storica e filosofica. In tale contesto, particolarmente interessante risulta essere l'analisi della cosiddetta "ideologia", intesa come uso indebito della facoltà razionale umana e perciò crogiolo potenziale di ogni dinamica totalitaria. La mente gioca con se stessa: l'atteggiamento ideologico, privo di un vero ideale, assolutizza la facoltà logica facendola esorbitare dai suoi limiti costitutivi, in modo tale da costruire una pseudo-realtà, impermeabile all'esperienza della realtà autentica, al cui interno vige la pretesa di spiegazione totale che nega, di fatto, la vocazione della natura umana alla libertà di iniziativa. Dal 1957 comincia la carriera accademica vera e propria: ottiene insegnamenti presso le Università di Berkeley, Columbia, Princeton e, dal 1967 fino alla morte, anche alla New School for Social Research di New York. Nel 1961, in qualità di inviata del settimanale "New Yorker", assiste al processo contro il gerarca nazista Eichmann. Il resoconto di questa esperienza viene inizialmente pubblicato a puntate sulla rivista newyorkese e successivamente proposto in forma unitaria nel 1963, con il libro "Eichmann in Jerusalem: A Report on the Banality of Evil" ("La banalità del male. Eichmann in Gerusalemme"). Sempre nel 1963 pubblica "On Revolution" ("Sulla rivoluzione"), saggio politologico dalle cui pagine emergono giudizi negativi sia sulla Rivoluzione francese sia su quella russa. L'assunto principale dell'opera, il punto fisso su cui fa leva il discorso dell'autrice, è l'intelligenza della correlazione presente fra libertà e politica: la politica infatti è vista, essenzialmente, come l'attività che preserva, cura e garantisce lo spazio all'esercizio concreto della libertà in tutte le sue forme di attuazione. Nel 1972 viene invitata a tenere le Gifford Lectures all'Università scozzese di Aberdeen, che già in passato aveva ospitato pensatori di prestigio come Bergson, Gilson e Marcel. Due

anni più tardi, durante il secondo ciclo delle "Gifford", subisce il primo infarto. Altre opere significative sono "The Human Condition" del 1958 ("Vita activa. La condizione umana") e il volume teoretico "The Life of the Mind" ("La vita della mente"), uscito postumo nel 1978, attraverso cui Hannah, sulla scia originaria della migliore filosofia greca, riporta al centro dell'esistenza umana la "meraviglia". Tale "stupore" metafisico non è uno stato psicologico, bensì un elemento costitutivo della capacità dell'essere umano di conoscere, pensare e vivere in modo costruttivo, come persona in comunione con altre persone. Il 4 dicembre 1975 muore a causa di un secondo arresto cardiaco, nel suo appartamento di Riverside Drive a New York: questo il capolinea storico di un'esistenza "pensante", pervasa da un senso di gratitudine sempre fedele alla realtà delle cose. Una vita densa non solo di studi e letture ma anche di incontri, luoghi, eventi.

(Da. www.filosofico.net a cura di Diego Fusaro)

PRINCIPALI OPERE E RACCOLTE DI SAGGI DI HANNAH ARENDT (titoli italiani, varie edizioni)

Il concetto d'amore in Agostino: Hannah Arendt mette qui in campo tutta la ricchezza e la complessità dell'opera di Agostino, pensatore in bilico tra due mondi, quello greco e quello cristiano, pensatore sommo e originale, impegnato in uno "sforzo tremendo", di cui sono segno le linee interrotte del pensiero, credente per il quale non si trattò di *"abbandonare le incertezze della filosofia a favore di una verità rivelata, ma di scoprire le implicazioni filosofiche della nuova fede.*

Le origini del totalitarismo : Riconosciuto alla sua pubblicazione nel 1951 come la trattazione più completa del totalitarismo - e in seguito definito un classico - quest'opera continua da molti ad essere considerata il testo definitivo sulla storia dei regimi totalitari o - quantomeno - delle loro incarnazioni del XX secolo. Il libro inizia con una disamina delle cause dell'antisemitismo europeo nel XIX secolo, continuando poi con un esame dell'imperialismo coloniale europeo dal 1884 alla prima guerra mondiale. L'ultima parte tratta delle istituzioni e delle azioni dei movimenti totalitari, esaminando in maniera approfondita le due più pure forme di governo totalitario del XX secolo: quelle cioè realizzatesi nella Germania del nazismo e nella Russia di Stalin. L'autrice discute la trasformazione delle classi sociali in masse, il ruolo della propaganda nel mondo non totalitario (all'esterno della nazione come nella popolazione ancora non totalitarizzata) e l'uso del terrore, condizione necessaria a questa

forma di governo. Nel capitolo conclusivo, la Arendt definisce l'alienazione e la riduzione dell'uomo a una macchina come requisiti necessari al dominio totale. Per la Arendt il totalitarismo rappresenta da un lato il luogo di cristallizzazione delle contraddizioni dell'epoca moderna e dall'altro segna la comparsa in Occidente di un fenomeno radicalmente nuovo e impensato. Le categorie tradizionali della politica, del diritto, dell'etica e della filosofia risultano inutilizzabili; quanto avviene nei regimi totalitari non si può descrivere nei termini di semplice oppressione, di tirannide, di illegalità, di immoralità o di nichilismo realizzato, ma richiede una spiegazione «innovativa». Sarebbe quindi un errore ritenere che i regimi totalitari siano soltanto l'ultima figura della costruzione statale moderna. Lungi dal presentare una struttura monolitica, l'apparato istituzionale e legale totalitario deve rimanere estremamente duttile e mobile, al fine di permettere la più assoluta discrezionalità. Per questo gli uffici vengono moltiplicati, le giurisdizioni tra loro sovrapposte e i centri di potere continuamente spostati. Soltanto il capo, e una cerchia ristrettissima di collaboratori, tiene nelle sue mani gli ingranaggi effettivi della macchina totalitaria. Nelle *Origini* tale macchina viene smontata e analizzata pezzo per pezzo: i metodi propagandistici, le formule organizzative, l'apparato statale, la polizia segreta, il fattore ideologico e, infine, il campo di sterminio, istituzione suprema e caratteristica di ogni regime totalitario.

Il futuro alle spalle : L'obiettivo di Arendt è di sottrarre l'opera dei poeti al mestiere degli specialisti per restituirla al libero gioco della comprensione. Poesia e letteratura, infatti, riguardano tutti, aiutano a vivere, sono cose troppo serie per essere lasciate ai soli critici di professione. La maliziosa ironia di Heinrich Heine, la lotta esistenziale di Franz Kafka contro le idee della vecchia Europa si ricompongono lungo la corrente della "tradizione nascosta", quella della coscienza ebraica, della esclusione che non rinnega la propria storia, in cui il futuro è precluso al passato.

Vita Activa. La condizione umana : Le tre condizioni dell'esistenza, fondamentali per capire la "antropologia" di Arendt, corrispondono all'ambiente naturale degli individui, la Terra, e quindi l'attività del lavoro, rappresentata dall' "animal laborans"; la seconda condizione è l'insieme di artefatti di cui l'uomo si circonda per vivere e operare nel mondo, cui corrisponde l' "homo faber"; la terza condizione è lo spazio pubblico in cui gli individui interagiscono mediante il discorso, l'attività corrispondente è l'agire. Le tre attività compongono la "vita activa".

Rahel Varnaghen : Scrivendo la biografia di Rahel Varnhagen (1771 - 1833), intellettuale ebrea protagonista dei salotti romantici, Madame de Stael berlinese, Arendt osserva: " *la realtà non può portare niente di nuovo, la riflessione ha già anticipato tutto* ". In Arendt l'indomabile istinto intellettuale si univa ad una segreta, a volte ironica malinconia che non si rivelava. E a proposito di Rahel: " *Essere Schlemihl, sfortunata, quale Rahel si riteneva, non è mai schlimm mazzel, solo passiva malasorte* ". Il sole non c'è solo per coloro che al sole voltano costantemente le spalle. E così nella signorina Rahel la battaglia contro i fatti, soprattutto contro il fatto di essere nata ebrea, diventa una battaglia contro se stessa.

Tra passato e futuro : Arendt sottolinea che il tesoro della libertà dell'agire è impossibile da trasmettere in un mondo che non attribuisce senso all'agire in pubblico. E ciò è tanto più sconcertante quanti più individui si disposero alla lotta e all'agire per riappropriarsi di uno spazio pubblico che il nazismo e l'occupazione, e prima ancora la pseudo-democrazia repubblicana, avevano cancellato nella società francese. I saggi qui raccolti sono variazioni sul tema della frattura che si apre nell'esistenza e nella cultura quando l'essere umano non può aprirsi al mondo e quindi al presente. I vari tipi di crisi, dell'autorità, della libertà, dell'istruzione, persino del pensiero, sono riportati alla fondamentale lacuna dell'agire. Questa assume l'aspetto decisivo di una interruzione della tradizione.

La banalità del male. Eichmann a Gerusalemme: Un libro scomodo, perché pone domande che non avremmo mai voluto, e spesso non vogliamo ancor oggi, farci. Al suo comparire, questo libro provocò accesi dibattiti e pesanti critiche all'autrice che si era recata a Gerusalemme come giornalista al processo contro il nazista Adolf Eichmann, una delle "pedine" più solerti ed "efficienti" della "Soluzione finale". Assistendo a quel discusso dibattito, la Arendt scoprì la "terrificante normalità umana" del secolo delle Ideologie Organizzate. Il Male le appare banale e proprio per questo ancora più terribile: perché i suoi servitori, più o meno consapevoli non sono poi così diversi dal nostro vicino di casa.

Sulla rivoluzione : In questa opera la Arendt, riflette sul successo della rivoluzione americana, manifestando al contempo la sua concezione della politica, con la chiara adesione ai principi che hanno ispirato la rivoluzione americana. " *In una situazione internazionale che contrappone la minaccia di totale distruzione attraverso la guerra alla speranza di emancipazione di tutta l'umanità attraverso la rivoluzione,*

non resta altra causa se non la più antica di tutte, la causa della libertà contro la tirannide ".

La lingua materna : In questo saggio di Hannah Arendt, che è corredato da un'intervista concessa dall'autrice alla televisione tedesca nel 1964, vengono esaminate le questioni dell'esilio, dell'identità di un popolo e delle trasformazioni che nel corso dell'età contemporanea hanno sconvolto l'assetto dell'Europa e del mondo intero. La condizione umana è soggetta a continui mutamenti, spesso tragici, e l'unica possibilità inventiva, per l'autrice, consiste nella capacità di provare stupore, porre domande in un atto di solidarietà tra esseri umani.

Ebraismo e Modernità : Radicalità e solitudine è il binomio della meditazione cui Hannah Arendt ritorna costantemente in questi scritti che coprono l'arco di più di vent'anni fino al suo scambio epistolare con il grande storico della mistica ebraica Gershom Scholem che, a proposito del suo libro su Eichmann, la accusa di non amare il popolo ebraico. *" Io non amo gli ebrei "* gli risponde Arendt, *" sono semplicemente una di loro "*.

La vita della mente : E' l'ultimo libro della Arendt, rimasto incompiuto, l'ultima sua opera, il coronamento della sua "vita activa". L'opera è divisa in tre parti (Pensare, Volere, Giudicare). Arendt si chiede nella prima parte dove si trovi l'io che pensa, quali siano il suo spazio e il suo tempo. Alla libertà è dedicata la seconda parte del volume, e cioè il problema del cristianesimo di come poter conciliare la fede in un Dio onnipotente con le esigenze del libero arbitrio.

Il pescatore di perle. Walter Benjamin : Arendt ci offre un ritratto tra i più intensi e significativi di Walter Benjamin, un intellettuale *sui generis* che secondo l'autrice riesce a rischiarare, a illuminare anche i periodi più oscuri che viviamo. Ciò che fin dall'inizio affascinò Benjamin non fu mai un'idea ma sempre un fenomeno, *" ciò che appare paradossale di ogni cosa che viene semplicemente definita bella è il fatto che appaia "*.

Verità e politica. La conquista dello spazio e la statura dell'uomo : La menzogna va combattuta, oltre che per la sua immoralità, per il suo potenziale impatto distruttivo sullo spazio della politica. Dietro le imprese spaziali che proiettano l'uomo fuori della terra e dietro le ricerche scientifiche volte a creare la vita in provetta e a prolungare l'esistenza umana, l'autrice vede appunto profilarsi il desiderio di

sfuggire alla mortalità e più in generale ai limiti inerenti alla condizione umana.

Che cos'è la politica? : E' una raccolta di frammenti scritti da Arendt intorno al tema della politica e all'idea di scrivere un' "Introduzione alla politica", cioè a quello che realmente è politica e ai presupposti fondamentali dell'esistenza umana con i quali il politico ha a che fare. I brani pubblicati forniscono indicazioni fondamentali sulla filosofia politica, sulla visione del mondo, sull'autonomia e originalità di Hannah Arendt. In un'epoca di miseria politica, Arendt ha ricercato le origini di una politica intesa come vita appagata e libera insieme agli altri dei quali si riconosce la diversità.

Ritorno in Germania : Un saggio intenso e profondo raccoglie le impressioni, le esperienze e le conoscenze di un viaggio di ritorno nella Germania del 1949-1950. Questo testo commosso e puntuale è il tentativo di una donna sensibile di superare con la forza dell'intelligenza il dolore, l'amarezza personale e il risentimento nei confronti del proprio Paese dopo la tragica esperienza del nazionalsocialismo, della seconda guerra mondiale e della Shoah.

L'immagine dell'inferno : I tre saggi compresi in questo libro costituiscono passaggi cruciali di quella riflessione sull'Olocausto che porterà Arendt alla stesura di "Le origini del totalitarismo". Di fronte ad un evento che sfidava le capacità di comprensione, Arendt seppe formulare, per la prima volta, con un rigore ineguagliato, le domande che ancora oggi ci inquietano: come è potuto succedere? Quali meccanismi di disumanizzazione sono stati messi in atto per poter rendere "normale" lo sterminio di massa? I campi di concentramento appaiono a Arendt come l'esito più estremo, ma anche più conseguente, del totalitarismo come forma inedita di governo, intesa a sperimentare la cancellazione della spontaneità e della pluralità umane e capace di creare nei sudditi un'obbedienza e una mentalità conformistica disposte ad accettare qualsiasi orrore.

La disobbedienza civile e altri saggi : I temi sono quelli dell'obbligo politico e della partecipazione, visti nella loro connessione col problema della libertà. Sulla scia di un nuovo kantismo delineato dalla "Critica del Giudizio", Arendt formula un'analisi dell'azione innovativa e sempre rivoluzionaria, nei termini del principio della libertà pubblica, dello spirito pubblico e della pubblica felicità.

OPERE DI HANNAH ARENDT PRESENTI NEL CATALOGO DEL CSBNO

Titolo: La banalità del male : Eichmann a Gerusalemme / Hannah Arendt ; traduzione di Piero Bernardini. - 1. ed Autore: Arendt, Hannah Collocazione: 940.53 ARE

Titolo: La disobbedienza civile e altri saggi Milano, Giuffrè, 1985. 152 p. 20 cm (Valori politici. Nuova serie, 1). Tit. orig.: Crises of the republic. Understanding and political s. Thinking and moral considerations: A lecture. Trad. di Tere Serra. . - Autore: Arendt, Hannah Collocazione: 303.6 ARE

Titolo: Rahel Varnhagen : Storia di un'ebrea / Hannah Arendt ; a cura di Lea Ritter Santini Autore: Arendt, Hannah Collocazione: 920.72 VAR

Titolo: Alcune questioni di filosofia morale / Hannah Arendt ; prefazione di Simona Forti Autore: Arendt, Hannah Collocazione: 170 ARE

Titolo: Teoria del giudizio politico : lezioni sulla filosofia politica di Kant / Hannah Arendt ; con un saggio interpretativo di Ronald Beiner ; edizione americana a cura di Ronald Beiner Autore: Arendt, Hannah Collocazione: 193 KAN

Titolo: Sulla violenza / Hannah Arendt ; traduzione di Savino D'Amico. - Parma : U. Guanda Autore: Arendt, Hannah Collocazione: 303.6 ARE

Titolo: Sulla rivoluzione, Introduzione di Renzo Zorzi, traduzione di Maria Magrini Autore: Arendt, Hannah Collocazione: 321.09 ARE

Titolo: Le origini del totalitarismo. Introduzione di Alberto Martinelli. Milano, Edizioni di comunità, 1989. LIV, 710 p. 21 cm. Tit. orig.: The origins of totalitarianism. Trad. di Amerigo Guadagnin Autore: Arendt, Hannah Collocazione: 321.9 ARE

Titolo: Antologia : pensiero, azione e critica nell'epoca dei totalitarismi / Hannah Arendt ; a cura di Paolo Costa Autore: Arendt, Hannah Collocazione: 320.01 ARE

Titolo: Carteggio 1946-1951 / Hannah Arendt, Hermann Broch ; a cura e con un saggio introduttivo di Roberto Rizzo ; traduzione di Vito Punzi Autore: Arendt, Hannah Collocazione: 193 ARE

Titolo: Il concetto d'amore in Agostino : saggio di interpretazione filosofica / Hannah Arendt ; traduzione e cura di Laura Boella Autore: Arendt, Hannah Collocazione: 193 ARE

Titolo: Pagine di storia della Shoah : nazifascismo e collaborazionismo in Europa / Hannah Arendt ... [et al.] ; a cura di Alessandra Chiappano e Fabio Minazzi Collocazione: 940.53 CHI

Titolo: Responsabilità e giudizio / Hannah Arendt ; a cura di Jerome Kohn Autore: Arendt, Hannah Collocazione: Acquisto diretto 172 ARE

Titolo: Archivio Arendt : 2. 1950-1954 / a cura di Simona Forti ; introduzione di Jerome Kohn ; trad. di Paolo Costa Autore: Arendt, Hannah Collocazione: 320.01 ARE

Titolo: Che cos'è la politica, a cura di Ursula Ludz, prefazione di Kurt Sontheimer, traduzione di Marina Bistolfi Autore: Arendt, Hannah Collocazione: 320.01 ARE

Titolo: Antisemitismo e identità ebraica : scritti 1941-1945 / Hannah Arendt Autore: Arendt, Hannah Collocazione: 305.892 ARE

Titolo: La banalita' del male : Eichmann a Gerusalemme / Hannah Arendt ; traduzione di Piero Bernardini Collocazione: 940.5 ARE

Titolo: LETTERE Autore: Arendt, Hannah Collocazione: 836

Titolo: Lettere 1925-1975 e altre testimonianze / Hannah Arendt, Martin Heidegger Autore: Arendt, Hannah Collocazione: 320.01 ARE

Titolo: Il futuro alle spalle / Hannah Arendt ; . - Nuova ed. / a cura di Lea Ritter Santini. - Bologna : Il Autore: Arendt, Hannah Collocazione: 830.9 ARE

Titolo: La vita della mente. Bologna, Il Autore: Arendt, Hannah Collocazione: 128 ARE

Titolo: Ebraismo e modernità Autore: Arendt, Hannah Collocazione: 909 ARE

Titolo: Politica e menzogna. Con un saggio di Paolo Flores d'Arcais: L'esistenzialismo libertario di Hannah Arendt Autore: Arendt, Hannah Collocazione: 303.6 ARE

Titolo: L'origine della politica : Hannah Arendt o Simone Weil? / Roberto Esposito Autore: ESPOSITO, Roberto Collocazione: 320.5 ESP

Titolo: Ritorno in Germania / Hannah Arendt ; introduzione di Angelo Bolaffi ; traduzione di Pierpaolo Ciccarelli Autore: Arendt, Hannah Collocazione: 943.087 ARE

Titolo: Vita activa : la condizione umana / Hannah Arendt ; introduzione di Alessandro Dal Lago ; . - Nuove ed. riv., 3. ed Autore: Arendt, Hannah Collocazione: Acquisto diretto 320.01 ARE

Titolo: Verità e politica ; seguito da, La conquista dello spazio e la statura dell'uomo / Hannah Arendt ; a cura di Vincenzo Sorrentino ; . - 1. ed Autore: Arendt, Hannah Collocazione: 320.01 ARE

Titolo: Il pescatore di perle : Walter Benjamin, 1892-1940 / Hannah Arendt ; . - 1. ed. - Milano : A Autore: Arendt, Hannah Collocazione: 801 BEN

Titolo: Tra passato e futuro Firenze, Autore: Arendt, Hannah Collocazione: 901 ARE

Titolo: Il pensiero secondo : pagine scelte / Hannah Arendt ; a cura di Paolo Terenzi ; postfazione di Luigi Amicone Autore: Arendt, Hannah Collocazione: B1377

Titolo: Tra amiche : la corrispondenza di Hannah Arendt e Mary McCarthy : 1949-1975 / a cura di Carol Brightman ; traduzione di Amineh Pakravan Papi Autore: Arendt, Hannah Collocazione: 920.72 ARE

Titolo: Che cos'è la filosofia dell'esistenza? / Hannah Arendt ; introduzione e cura di Sante Maletta ; . - 1. ed. italiana Autore: Arendt, Hannah Collocazione: 193 ARE

Titolo: Sulla violenza / Hannah Arendt ; traduzione di Savino D'Amico Autore: Arendt, Hannah Collocazione: 303.6 ARE

Titolo: L'immagine dell'inferno : scritti sul totalitarismo / Hannah Arendt ; a cura di Francesco Fistetti. - 1. ed Autore: Arendt, Hannah Collocazione: 320.5 ARE

OPERE SU HANNAH ARENDT PRESENTI NEL CATALOGO DEL CSBNO

Titolo: Hannah Arendt e Martin Heidegger : alle origini della filosofia occidentale / Francesco Fistetti Autore: FISTETTI, Francesco Collocazione: 193 ARE

titolo: Hannah. / Lefort . [et al.] ; introduzione e cura di Simona Forti . -Milano : B. Mondadori Collocazione: 320.509 2 ARE

Titolo: Esercizi politici : quattro sguardi su Hannah Arendt / Augusto Illuminati Roma : Manifesto libri Autore: Illuminati, Augusto Collocazione: 320.5 ARE

Titolo: Vite attive : Simone Weil, Edith Stein, Hannah Arendt / Giancarlo Gaeta, Carla Bettinelli, Alessandro Dal Lago Collocazione: 809 GAE

Titolo: Hannah Arendt : esistenza e libertà / Paolo Flores d'Arcais Autore: Flores D'Arcais, Paolo Collocazione: 320.5 ARE*

Titolo: Il pensiero politico di Hannah Arendt. Autore: Enegren, André. Collocazione: 320.01 ARE

Titolo: Hannah Arendt : agire politicamente, pensare politicamente / Laura Boella. - 1. ed Autore: Boella, Laura Collocazione: 320.5 ARE

Titolo: Hannah Arendt e Martin Heidegger : una storia d'amore / Elzbieta Ettinger ; . - 1. ed. - : Autore: Ettinger, Elzbieta Collocazione: 193 HEI

Titolo: Hannah Arendt Autore: Leibovici, Martine Collocazione: 193 ARE

Titolo: Uno specialista [Risorsa elettronica] : Adolf Eichmann : ritratto di un criminale moderno / Istituto Luce Collocazione: Acquisto diretto DVD 945.09 NOV

Titolo: Hannah Arendt : una biografia / Elisabeth Young-Bruehl Autore: Young-Bruehl, Elisabeth Collocazione: 320.092 ARE

Titolo: L'umanità in tempi bui : riflessioni su Lessing / Hannah Arendt ; edizione italiana a cura di Laura Boella Autore: Arendt, Hannah Collocazione: 193 ARE

Titolo: Hannah Arendt 1906-1975. Per amore del mondo Autore: Young-Bruehl, Elisabeth Collocazione: Patrimonio Progresso 920 YOU

Titolo: Esistenza e libertà. A partire da Hannah Arendt Autore: FLORES D'ARCAIS, Paolo Collocazione: 320.01 FLO

Titolo: Hannah Arendt : esistenza e libertà, autenticità e politica / Paolo Flores d'Arcais Autore: Flores D'Arcais, Paolo Collocazione: 320.092 ARE

Titolo: HANNAH ARENDT Autore: Friedmann Friedrich Collocazione 320.092 ARE

Titolo: La democrazia in pericolo : politica e storia nel pensiero di Hannah Arendt / Marina Cedronio Autore: Cedronio, Marina Collocazione: 320.5 ARE

Titolo: Hannah Arendt : la vita, le parole / Julia Kristeva ; Traduzione di Monica Guerra Autore: Kristeva, Julia Collocazione: 193 ARE

Titolo: Lavoro e libertà : Marx Marcuse Arendt / Ferruccio Andolfi Autore: Andolfi, Ferruccio
Collocazione: 331.01 AND

Titolo: Hannah Arendt Autore: Leibovici, Martine Collocazione: 320.509 2 ARE

A cura di Claudia Giussani



in collaborazione con
Consorzio Sistema Bibliotecario
Nord Ovest Milano
[.www.csbno.net](http://www.csbno.net)